Anno XXXIX — Sabato 9 Settembre 1905 — Conto corrente con la posta — N. 217

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Il terremoto nelle Calabrie

CENTINAIA DI MORTI E FERITI

Le prime notizie

Roma, 8. — Le prime notizie del terremoto si sparsero per la città verso mezzogiorno. La notizia fu telegrafata al Re, al ministro Fortis e al nuovo prefetto di Catanzaro fu telegrafato di raggiungere subito la residenza, trovandosi egli a Genova. Partirono subito per Napoli 2 ispettori superiori del Ministero dell'Interno, 2 del Ministero dei Lavori Pubblici e un ingegnere del Genio Civile.

Il *Giornale d'Italia* dice che il primo informato fu l'ammiraglio Bettolo che era nello stretto di Messina e mandò subito sul luogo dal disastro una diecina di marinai. Alle 13 partirono da Roma 4 sezioni di zappatori del genio; altri ne partiranno da Napoli e Bari. A Reggio non vi fu alcun danno; se ne sarebbero invece verificati a Tropea, Palmi, Tresilico, Santa Eufemia.

Il treno diretto da Napoli dovette arrestarsi tra Briatico e Parghelia in attesa che la linea si ristabilisse. Si assicura che le stazioni ferroviarie di Pizzo e Santa Eufemia già sgombrate minacciano di crollare.

La *Tribuna* reca che la Giunta di Catanzaro riunitasi di urgenza mise a disposizione del prefetto 1000 lire e che a Catanzaro si va formando un Comitato di beneficenza, per soccorrere le vittime.

Secondo il *Giornale d'Italia* la scossa principale durò 12 minuti secondi e fu seguita da oltre 6 riprese principali. Allo sismografo di Capodimonte si riscontrò che la scossa fu in senso ondulatorio di 10 secondi.

Il panico a Messina

Telegrafano da Messina: Immenso panico fra la folla, che si è riversata sulle strade. Non vi è fortunatamente alcuna vittima. Si ignorano i danni. Una seconda scossa si ebbe alle 3,19 ma leggera, avvertita solo da pochi. Alle 3,30 si recarono in Municipio il prefetto conte Capitelli, l'assessore marchese Agliata, il questore Senno, il comandante dei pompieri. I vigili corsero la città in carrozza per constatare se occorresse l'opera loro.

All'osservatorio astronomico di Messina si recò subito il vice direttore prof. Fenek essendo assente il direttore Rizzo, che si trova in viaggio per l'ecllssi solare. Gli strumenti sismici sono ancora agitati dalle scosse fortissime che misero grande panico in tutti gli abitanti dei 48 sobborghi. La popolazione uscì all'aperto invocando l'aiuto della Vergine.

All'ospedale civile tutti gli ammalati balzarono dal letto tremando, invocando aiuto e gridando i nomi dei loro cari. Nelle carceri giudiziarie i detenuti tumultuarono alquanto; al penitenziario muliebre lo spavento fu indicibile, ma fu calmato dall'intervento delle suore.

Molti mettono in correlazione la violenza dell'eruzione dello Stromboli di pochi giorni fa col terremoto.

Qui i danni non son lievi ma sono meno gravi di quelli del 1894. Soffrirono di più quelle case vecchie e già lesionate dal terremoto di 11 anni or sono. Al palazzo della prefettura caddero dei pezzi di un muretto esterno ed alcuni calcinacci; è lesionato l'ospedale civico. Il palazzo municipale che nel 1894 subì gravissimi danni, questa volta ne ebbe pochi; però apparvero in qualche punto le vecchie lesioni.

I morti di Monteleone

Telegrano di Monteleone, 8: Ecco le ultime notizie che si hanno circa i danni del terremoto di stamane:

A Stefanoconi l'abitato fu interamente distrutto. Si sono accertati cento morti.

A Piscopio l'abitato fu pure interamente distrutto; si sono accertati 50 morti.

A Monteleone parecchie case sono state distrutte: vi sono 7 morti; la frazione Triparni fu interamente distrutta, vi sono 70 morti; a S. Gregorio vi sono 75 morti; la frazione di Lammaro fu interamente distrutta.

A Mileto vi sono 11 morti e 200 feriti gravi; a Zungri l'abitato fu quasi distrutto, vi sono parecchi morti. A Pezzo 4 morti; parecchi feriti; a Cessaniti l'abitato fu pure quasi interamente distrutto, con un numero di morti e di feriti non accertato. Bratico colle frazioni di S. Leone e S. Costantino Conidoni furono interamente distrutte; si sono accertati 50 morti. A S. Onofrio moltissime vittime. Quasi tutti i fabbricati di questi comuni che non sono crollati sono pericolanti. Altre vittime si segnalano da Drapia e da Francica.

Un altro telegramma da Monteleone, 8, dice:

Dalle notizie finora pervenute dal circondario si desume quanto segue:

A Stefanaconi è crollato l'intero abitato; un centinaio di persone sono rimaste sepolte. A Piscopio l'abitato è rimasto distrutto. A Monteleone gravi danni al Carcere, ove 40 detenuti e alcune guardie sono rimaste ferite; un abitante è morto. A Mileto 11 morti e 200 feriti gravi. A Briatico danni gravissimi. Potenzani, San Leo e Sacumani, frazioni del comune di Cessaniti, sono rimaste interamente distrutte; vi sono molti feriti e molte persone da estrarsi dalle macerie. A Pizzo gravi danni all'abitato. Finora sono state accertate quattro vittime; si ignora il numero dei feriti.

I detenuti di Catanzaro

Nel reclusorio di Catanzaro i 400 detenuti si ammutinarono cercando di atterrare la porta. Accorsero due compagnie di soldati e fu possibile ristabilire la calma.

A Monteleone sarebbero distrutti settanta palazzi di parecchi possidenti della Calabria. Ad Olivato paesetto di 1200 abitanti i danni sono stati rilevanti e si hanno a deplorare varie vittime.

Finora sono stati estratti tre cadaveri dalle macerie. A Reggio la ferrovia del nord è interotta. A Tinolo durante la scossa le campane della chiesa suonavano confusamente aumentando il terrore. Dai tetti cadevano rumorosamente le tegole ed i fumaiuoli. Nella vicina montagna si sono staccati varii massi precipitando rumorosamento nella valle sottostante. Sulla strada nazionale si sono manifestate in varii punti lesioni trasversali e longitudinali. L'edificio dell'Osservatorio è rimasto piuttosto danneggiato. Sembra che a Nicastro ed a Cotrone non si siano verificati danni.

A San Floro vi è un morto. Vi sono gravi danni nell'abitato. A Ionadi finora si sono accertati dieci morti e cento feriti. A Daffina, Daffinacello e Lonzione, frazioni del comune di Tropea, vi sono gravi danni nell'abitato con morti e molti feriti. Si è disposto l'invio di truppe in quelle località. Furono inviati ingegneri del Genio Civile a Martirano, Maida, Gimigliano, Monteleone.

Un altro telegramma dice:

Dalle notizie finora ricevute dalle località maggiormente danneggiate dal terremoto risulta che il disastro ha colpito i seguenti comuni:

Nel circondario di Catanzaro: A Borgia due morti, 10 feriti e numerose case crollanti e pericolanti; a Girifalco molti danni all'abitato, ma nessuna vittima. A Montauro molte case crollate e molte lesionate. A Olivadi 5 morti e numerosi feriti, gravissimi danni all'abitato.

Nel circondario di Nicastro: A Cortale parecchi danni, molti feriti. A Filadelfia due vittime, molti danni. A Gimigliano molti danni all'abitato, ma nessuna vittima. A Iacurso abbattute parecchie case, ma nessuna vittima. A Maida un morto, oltre 30 feriti e danni gravi. A Martirano parecchie vittime. Il loro numero non è stato ancora precisato, 2200 persone son rimaste senza tetto. A Serrastretta danni rilevanti all'abitato, nessuna vittima.

E' partito per Monteleone un maggiore del Genio. E' stata sospesa la partenza da Monteleone di due battaglioni del 51° fanteria e da Nicastro la partenza di tre compagnie. Una parte del 52° fanteria da Reggio Calabria è stata inviata a Pizzo. Sono stati inviati medicinali ed Olivadi ed è stata autorizzata l'infermeria militare di Monteleone a distribuirne. Sono state spedite tende a Martirano ed è stato disposto l'invio di medicinali da Catanzaro a Monteleone. A Monteleone è stato disposto pure l'invio di reparti di truppa come pure a Filadelfia, Olivadi, S. Leo, Girifalco e Gimigliano. E' stata convocata d'urgenza la deputazione provinciale. E' stata disposta la partenza dei funzionari del Genio Civile e di P. S.

A Reggio Calabria

Reggio, 8. — Il terremoto di stamane fu fortissimo in vasta estensione nella provincia da Palmi a Gerace. Sono segnalati danni negli abitati di Palmi, Maropati, Siminara, Giffone dove il prefetto di Reggio ha subito inviato ingegneri del Genio Civile. A Palmi rimase fortemente danneggiata parte delle vecchie carceri giudiziarie. A Giffone si deplora un morto e tre feriti.

Perdura il panico della popolazione che è preoccupata dell'eventualità che la scossa si ripeta. Alle ore 3.30 vi fu una leggera scossa segnalata soltanto dal sismoscopio.

I primi soccorsi del Governo
Un ministro sul luogo

Roma, 8. — La *Tribuna* dice che Fortis, informato subito a Vallombrosa dei disastri di Calabria, ha provato un vivo ed immenso dolore ed ha telegrafato al prefetto di Catanzaro di tenerlo informato degli eventi per prendere quei provvedimenti d'urgenza che fossero necessari.

Il ministero dell'interno ha inviato 20 mila lire a Catanzaro e oltre 20 mila al prefetto di Cosenza.

Stasera partirà per visitare i luoghi danneggiati dal terremoto di Calabria il ministro Ferraris. Lo accompagnano gli ispettori del genio civile Rocco, Miceli e De Cume.

La notizia al Re e a Pio X
I morti ascenderebbero a un migliaio

Roma 8. — L'on. Fortis telegrafò personalmente al Re la prima notizia del terremoto e il re rispose manifestando il suo cordoglio e l'intenzione di recarsi in Calabria; probabilmente andrà anche il duca d'Aosta.

Una persona influente del Vaticano assicura che il papa seppe la notizia solo stasera. Il Pontefice rimase profondamente impressionato e addolorato e ordinò che si disponga perchè i vari vescovi mandino sollecitamente notizie del disastro. Credesi che il Papa contribuirà con una offerta personale.

Secondo le ultime notizie i morti sarebbero quasi un migliaio. Le ultime notizie dicono che le scosse continuano. Si dubita che le scosse odierne siano seguite da un periodo isterosismico assai forte.

L'eruzione del Vesuvio

Napoli 8. — Stamane la lava sul versante sud ha attraversato la ferrovia funicolare per la lunghezza di dieci metri oltrepassandola di circa cinquanta metri. Minaccia ancora un'altra piccola invasione nella ferrovia, però la forza della lava non è grande.

La direzione e l'estensione del terremoto

Roma, 8. — Secondo le osservazioni fatte il terremoto fu avvertito anche a Modena e in altre città dell'alta Italia.

Il movimento ha avuto la seguente direzione: lungo la costa orientale da Santa Eufemia a Mileto, e specialmente da Monte di Pizzo a Monteleone, e fu avvertito fino a Palmi ed a Messina.

I TERREMOTI IN CALABRIA

Pur troppo la regione calabra non è nuova a questo genere di colossali sventure; dai tempi più remoti fu teatro di frequenti ed orrende convulsioni terrestri: solamente dalla fine del XVII secolo fino al 1783 se ne annoverano ben venticinque.

Nel 1783 solamente la prima scossa (nel 5 febbraio) della durata di due minuti, atterrò la maggior parte delle case in tutte le città, borghi e villaggi dalle provincie di Catanzaro fino a Messina.

Il 28 marzo dello stesso anno sussegui una scossa pur essa violentissima.

Il terreno terziario stretto alle basi dalle granitiche montagne si squarciò come un velo; si spalancarono abissi che ingoiarono case, alberi, uomini ed animali e chiudendosi immediatamente senza lasciare alcune traccie delle fenditure.

Avvenne anche questo caso curiosissimo di alcuni uomini ingoiati in una prima scossa e da una successivamente immediata, rigettati fuori con grandi correnti acquatiche.

Dalle fenditure si diramavano come da raggi una densa fanghiglia sparsa di bolliciattole: si formarono molti laghi: 50 grandi e 165 piccoli; e senza scomparsi si avvallarono allagando interamente uliveti e tenute.

Secondo lord Hamilton le vittime furono 40 mila e per la miseria ed epidemie consecutive più di 20 mila.

Ed anche gli incendi susseguirono ai terremoti: in Oppido Marmertina si incendiarono vasti magazzeni di olio.

Molti individui correndo come pazzi presi dal panico trovarono la morte nei crepacci.

Una descrizione memorabile di queste scene di terrore e di desolazione la fa il Botta nella sua « Storia d'Italia ».

Altri terremoti nel 1854 e 1857 funestarono le Calabrie, quello del 1870 e del novembre 1894 pel quale si fece appello alla nazione (che rispose con slancio enmiabile) per una sottoscrizione. Anche in Sicilia ebbero a lamentare gravissimi danni.

Il terrore nella Caucasia

Berlino, 8. — Il *Lokal Anzeiger* ha da Pietroburgo: Il terribile incendio dei pozzi di nafta a Baku continua. Tempo fa gli industriali della nafta volevano prendere da sè misure per proteggere i loro esercizi, ma il Governo glielo proibì.

A Baku regna il terrore. I combattimenti nelle vie continuano. Mentre gli armeni e i tartari inferociscono gli uni contro gli altri, migliaia di scioperanti percorrono i quartieri industriali. La città intera, in seguito agli incendi, è avvolta in fitte nubi di fumo.

Molte fabbriche dovranno sospendere i loro esercizi, giacchè le loro provviste sono esauste.

Da Schusca si comunica che la città è in fiamme e circondata dai tartari. Sono state mandate colà truppe da Baku, Tiflis ed Elisabetpol. Una carestia sembra inevitabile. Il capo del governatorato chiede l'invio di pane.

La maggior parte degli edifici pubblici sono stati distrutti dal fuoco, fra cui l'ospedale militare.

Per la ricostruzione della flotta russa

Berlino, 8. — Il *Berliner Tageblatt* ha da Pietroburgo che per la ricostruzione della flotta russa furono stanziati 500 milioni.

Si costruiranno principalmente cannoniere per l'Amur e corazzate.

La crisi in Ungheria
Un manifesto dei partiti non magiari
Verso le elezioni

Vienna, 9. — Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Budapest che i capi dei partiti non magiari pubblicheranno un manifesto per dichiarare che non possono nè aderire alla politica sciovinistica della coalizione magiara nè appoggiare il governo presente, il quale tenterebbe di placare la coalizione sacrificando la nazionalità.

Il corrispondente rileva poi che tutto fa credere come tanto al governo quanto nell'opposizione si facciano già i preparativi per una campagna elettorale, quantunque il re non abbia ancora preso una decisione sulla proposta Fejervary per lo scioglimento della Camera.

NECROLOGIO

E' morto a Roma il cardinale Raffaele Pierotti dell'ordine dei domenicani, nato a Lucca nel 1836. Era uno dei prelati più dotti della Curia romana.

Asterischi e Parentesi

— Un morto... vivo.

Il vero può qualche volta non essere verosimile... L'avventura che sto per raccontare lo prova una volta di più. Il fatto accadde a Parigi. Or sono alcuni giorni, il signor Ounier, preparatore degli ospedali, impiegato alle ambulanze municipali lasciava Parigi per recarsi in Brettagna... L'ottimo signore profittava tranquillamente della sua libertà e non pensava che ai bagni di mare ed alle escursioni, quando ricevette un dispaccio che lo chiamava d'urgenza a Parigi. Il telegramma era del suo portinaio e conteneva queste parole: « Venite subito! » Allarmato, a giusta ragione, il signor Ounier prendeva il primo treno, e subito a Parigi, saltava in una vettura e si faceva condurre al suo domicilio, via Jacquemont, n. 18. Era quasi arrivato, quando si imbattè in una signora di sua conoscenza. Egli le si avvicinò per salutarla, ma la signora, terrorizzata, gettò un grido e per poco non svenne.

— Voi!... Siete voi — esclamò. — Ma voi non siete dunque morto?

— Lo vedete bene!

Il signor Ounier era sbalordito, e lo fu anche più quando la sua interlocutrice gli mostrò una lettera di partecipazione invitantela ad assistere alle sue esequie.

— Ma è uno scherzo! — esclamò il signor Ounier — Voglio venire con voi.

E Ounier se ne andò ai suoi funerali. La strada era piena di gente, molti impiegati delle ambulanze municipali facevano gruppo intorno ad una magnifica corona offerta al loro collega; i membri di una associazione, di cui faceva parte lo pseudo morto, giungevano anche essi per seguirlo alla sua ultima dimora: poi un carro funebre venne a porsi dinanzi alla porta. Il portinaio della casa tentava invano di dar spiegazione a tutti gli accorsi, quando apparvero il signor Ounier e la persona che lo accompagnava. Se la sorpresa del signor Ounier era stata grande apprendendo il suo decesso, quella dei suoi amici non fu minore vedendolo arrivare vivo e sano.

Gli si narrò allora che la vigilia, un uomo si era presentato agli uffici dove il signor Ounier era impiegato ed aveva annunciato che il loro collega assente era morto improvvisamente alla vigilia. Il messaggero, che diceva essere il portinaio di Ounier, aveva in pari tempo avvertito che le esequie erano pel domani, il corpo dovendo giungere con un treno della notte. Il cattivo burlone non aveva omesso alcun particolare. Egli aveva telefonato a destra ed a sinistra la notizia, aveva fatto inviare le lettere di partecipazione, ed era stato lui stesso a telegrafare al signor Ounier perchè ritornasse a Parigi.

**

— Prima dell'eclisse.

Il professore — Perchè l'eclisse si vedrà soltanto dalla terra?

Lo scolaro — Perchè si trova fra il sole e la luna. E fra i due litiganti il terzo gode, cioè vede l'eclisse.

Il professore — E qual'è l'eclisse che non si può vedere?

Lo scolaro — E' quella d'un cassiere. Infatti quando si eclissa non lo si vede più!

**

— Il giornalista.

Il per finire non è mio. E di un imputato del processo Viola.

— La vostra professione — chiede il presidente.

— Giornalista.

— In quale giornale scrivete?

— Sono *reporter*.

— Di chi.

— Del Ministero dell'interno e della Questura.

Il presidente evidentemente crede ancora che per essere giornalista proprio sia necessario scrivere.

Come sono ingenui questi nostri magistrati!

Nel 50° anniversario del martirio di Pietro Fortunato Calvi

Pieve di Cadore, 7 sett.

Le onoranze ed i dissidi

La commemorazione è indetta per domenica 10 settembre. Il Comitato per le onoranze, di cui anima è l'on. Attilio Loero, deputato del Cadore, avea pensato da prima d'invitare l'on. Rava a tenere qui il discorso d'occasione: ma l'idea fu subito smessa, a non suscitare nuovi pettegolezzi fra l'Austria e l'Italia. Cosicchè il discorso commemorativo sarà tenuto qui dall'on. Tecchio.

Scelto dal Comitato un indirizzo pacifista, alieno da querimonie, da rappresaglie, da accentuazioni inutili e dannose, pareva che la commemorazione avrebbe avuto facile e tranquilla preparazione e schietta ed alta espressione. Ci affidavano le tempre di questa popolazione non degenere, posata, tenace e serena: ci affidavano i nomi dei componenti il Comitato: ci affidava infine il fermo proposito, nutrito di venerazione e di ammirazione, che è nel Cadore di rendere onori degni a Pietro Fortunato Calvi, il quale è divenuto il leggendario eroe, cavalcante il cavallo bianco, di queste montagne ardue e di queste valli verdi.

Invece l'incidente, come è noto, è sorto per la castrazione della magnifica protesta proferita da Pietro Fortunato Calvi.

Ma la commemorazione avrà luogo lo stesso ed acquisterà anzi maggiore importanza e significazione.

Il paese

I primi freschi si fanno sentire quassù in questo Cadore pittoresco che per la ferrovia di Toblach è più noto ai tedeschi che agli italiani, i quali attendono ancora quella ferrovia da Belluno a Pravole ed a Toblach, di cui fino dal 1882 in Parlamento due ministri riconoscevano la necessità militare, tacendo di altre necessità di maggior profitto e di maggior frequenza.

Per cui da Belluno convien procedere fin qui in carrozza: sono sei ore di uno spettacolo invero incantevole, che giunge a riconciliarvi perfino con la diligenza lenta e sconquassata. Ed ecco Pieve, il capoluogo dell'antica Comunità cadorina: la minuscola capitale di un minuscolo regno appartato dal mondo, chiuso tra la chiostra forte ed alta delle montagne. Ecco Pieve dalle cento case: la patria di Tiziano Vecellio, il maestoso pittore che rubò il colore al cielo ed al sole. Egli se ne sta sereno nel bel marmo di Antonio dal Zotto nella piccola piazza, lieto che nel cheto vespero le Marmarole

rifulgon, palagio di sogni,
eliso di spiriti e di fate.

Gli si erge di fronte il palazzo della Comunità con la torre del Comune, la cui campana dell'arrengo, dopo cinquant'anni di silenzio, nel 1. aprile del 1848 chiamava a riscossa il Cadore. E ai piedi della torre è il severo monumento modesto a Pietro Fortunato Calvi, l'eroe di queste terre, che di queste terre è più che figlio.

Invoca Carducci in *Cadore*:

sempre, deh, sempre suoni terribile
ne i desideri da le memorie,
o Calvi, il tuo nome; e balzando
pallidi i giovini cerchin l'arme.

Più in là è la casetta modesta in cui nacque Tiziano: al pianterreno un rustico parrucchiere rade barbe e taglia capelli; da presso chioccola una fontana....

La bella stagione sfiorisce: i forestieri se ne vanno, benchè a malincuore: Pieve si prepara all'inverno: ella sta nel mezzo: le sono raccolti d'attorno cento altri villaggi spesso microscopici. Canta Carducci, ancora:

Pieve che allegra siede tra' colli assidenti
e del Piave ode basso lo strepito,
Auronzo bella al piano stendentesi lungo
tra l'acque sotto la fosca Ajamola,
e Lorenzago aprica tra i campi declivi
che d'alto la valle in mezzo domina;
e di borgate sparso nascose tra i pini
e gli abeti tutto il verde Comelico

. . . .

A Noale

Altre onoranze prepara a Pietro Calvi Noale, che ne custodisce religiosamente le ossa, che non vuol essere da meno di Pieve e che a Pietro Fortunato Calvi ha inalzato un monumento ed intitolata una piazza.

Noale è una grossa borgata a 7 chilometri da Mirano in provincia di Venezia. Conta 5 mila abitanti: ha un antichissimo castello, a cui è legata l'importanza storica del paese, che prese parte gloriosa alle guerre medioevali fra Padova e Treviso. Vanta un ospitale fondato nel secolo XII ed, ancor più, floride industrie, pingue agricolture, fiorenti mercati e, nella chiesa parrocchiale, delle tele di Cima da Conegliano e del Carpaccio.

Pietro Fortunato Calvi è nato a Briana, frazione di Noale, in un ampio caseggiato. Le onoranze del paese natale seguiranno il 23 e 24 corr. e non saranno meno solenni di quelle di Pieve.

La lapide coi segni bleu

Sulla lapide di Pietro Fortunato Calvi è riportato questo brano della lettera scritta da lui prima di di salire il patibolo:

..... Dichiaro che piuttosto di rinnegare i santi principii su cui riposa la causa della libertà e dell'indipendenza d'Italia, piuttosto che aderire alla *rapace* politica austriaca sanzionando i diritti con un atto qualunque da sembrarmi adesione od una dichiarazione di sottomissione alla sua autorità, io Pietro Fortunato Calvi, già ufficiale dell'esercito austriaco, ex colonnello dell'esercito italiano durante la guerra dell'indipendenza, ora condannato a morte per crimine di alto tradimento, vado lieto incontro a questa morte, dichiarando in faccia al patibolo che quello che ho fatto sarei pronto a farlo ancora e sempre onde cacciare l'Austria dagli Stati che *violentemente* ha usurpati.

Com'è noto, il Governo italiano ha voluto che alcune parole di questo scritto venissero coperte coi segni bleu.

Bollettino meteorologico

Giorno 9 settembre ore 8 Termometro 19.6
Minima aperto notte 15.3 Barometro 754
Stato atmosferico: Bello Vento: S. O.
Pressione: crescente Ieri: Bello
Temperatura massima: 27 5 Minima 17.
Media: 21.77 Acqua caduta ml.

Comune di S. Daniele del Friuli

Avviso di concorso

A tutto 20 corr. settembre è aperto il concorso a due posti di Maestro elementare per l'anno scolastico 1905 906: Uno nelle scuole maschili urbane inferiori del capoluogo con lo stipendio di L. 1140; l'altro per la scuola maschile rurale unica della frazione di Villanova con lo stipendio di L. 900. Documenti di rito.

S. Daniele, 5 Settembre 1905.

Il Pro Sindaco *I. Pinzzi Taboga*
Il Segretario *M. Macuglia*

CRONACA PROVINCIALE

Ciò che può avvenire a chi viaggia

Ci scrivono:

Il treno partito giovedì sei corr. da Udine alle 10.35 per Pontebba, fu da vero disgraziato.

Molta gente era salita in tutte le stazioni, per cui era uno dei treni più carichi.

Erano i mercati di Pontebba e Pontafel che muovevano tante persone?... era il pellegrinaggio a Monte Santo (Carinzia) di devote?... io non lo so.

Partiti in orario da Udine si procedette regolarmente fino a Chiusaforte.

E' da questa Stazione che cominciano le dolenti note. *In primis*, era già trascorsa l'ora del pranzo, e per tutti coloro che nulla avevano preso cibo, od un semplice caffè, suonò molto acerba la notizia che dalla Chiusa il treno non si sarebbe mosso, per lo meno, prima d'un'ora, e forse fino a sera, senza escludere il caso di retrocedere e dispensare la gente dove preferiva discendere. Queste le prime notizie che propalavano, se interrogati, i ferrovieri. Circa la cagione non si sapeva altro che un treno merci partito da Pontebba s'era fermato per guasti di macchina, in una delle tre che lo trainavano.

Il telegrafo lavorava, ma non si poteva mai sapere dove il treno merci s'era dovuto fermare. Si diceva in una galleria; ma ne son tante!...

Finalmente dopo un'ora e più di attesa col vuoto accasciante dello stomaco, fu accolta festosamente la notizia che si partiva e che si sarebbe fatto il trasbordo.

L'idea di andare innanzi, di avvicinarsi alla meta prefissa, alla minestra fumante, per il momento bastava a ritemprare gli spiriti abbattuti. Non si sapeva punto dove si sarebbe trasbordato ed in quali condizioni, ma a questo non ci si pensava. Si andava avanti intanto, e ciò soddisfaceva. La macchina che spingeva il lungo treno faceva uno sforzo enorme, tantochè si udiva ogni qual tratto girare vorticosamente le ruote su se stesse. Era un procedere penoso, poichè si pensava che era possibile un guasto nell'interno di un tonnel! Accidenti, e che affare allora.

Giunti sul ponte, detto di muro, a quella rispettabile altezza di circa metri 50, il treno fu fermato dalle bandiere rosse alla imboccatura della galleria.

Era impressionante dover discendere dal treno nello spazio ristrettissimo fra i carrozzoni e la balaustrata bassina e leggera!...

Allora si dovette prendere la via della montagna per uno di quei sentieri cui ben conoscono gli alpinisti, onde venire sulla strada carreggiabile. Non era questa certamente impresa la più facile per nessuno, e tanto meno per coloro che avevano fardelli, sacche da viaggio pesanti, cesti ecc. privi di quel gran sussidio ch'è l'*Alpenstok*. Ma tutti si aiutano scambievolmente, e così i più forti prendevano il fardello troppo pesante ai più deboli; le signore erano assistite da improvvisati cavalieri. E così la lunga comitiva ad uno ad uno come una interminabile striscia policroma discese senza malanni dal monte, ma per raggiungere il treno, quasi rimpetto a Pietratagliata, dovette percorrere pedestre sotto il pondo più o meno grave dei fardelli circa un chilometro.

Alle 16,30 si giunse finalmente a Pontebba.

Ma cosa era avvenuto realmente al treno merci da doversi fermare, a tre chilometri appena dalla Stazione di Pontebba?... Una cosa da poco, si era spezzato uno degli assi del *tender*!... Che si lascino partire delle macchine mal esaminate o punto, specie su di una ferrovia di montagna, non par proprio vero.

E' da notarsi che i treni in partenza da Pontebba procedono non appena fuori stazione senza pressione e con freni fortemente chiusi. Ciò se facilita i guasti, tanto più in tali condizioni si rende doppiamente necessario un forte e perfetto materiale di trazione.

Mi dimenticava dire che dove il sentierino montuoso si unisce alla strada carreggiabile era un punto piuttosto difficile a superare dovendosi poggiare i piedi e discendere lungo un masso in grande pendenza, ma si era collocato traverso del masso il cav. dottor Carlo Marzuttini il quale colle sue lunghe braccia aperte accolse ed aiutò con squisita cortesia a discendere a raggiungere la strada buona molte persone.

Ambulator

Da PAGNACCO
Beneficenza

Ci scrivono in data 7:

In morte di Bellavitis nob. Francesco versarono a questa Congregazione di Carità per la immediata distribuzione ai poveri i signori:

Fratelli nob. Bellavitis L. 50, Filaferro dott. Guglielmo 15, Cassetti Dante 10, Baletti Pietro 2, Delonga Luigi 2, di Brazzà Vittorio 2.

La Congregazione ringrazia.

Da SACILE
Il ricreatorio educativo all'Esposizione di Mirano

Ci scrivono in data 7:

Il nostro Ricreatorio non figurò nell'elenco dagli espositori di Mirano, pubblicato dai giornali per involontario errore. Lunedì scorso però il direttore del nostro istituto si recò personalmente a Mirano e collocò alla mostra un grosso Albo contenente tutti gli esercizi di lavoro manuale che si eseguiscono nel Ricreatorio ordinati in categorie e secondo il metodo seguito dagli insegnanti.

In una vetrina poi si sono raccolti vari esercizi d'applicazione in tessitura, cartonaggio, intreccio e plastica.

E' una interessante raccolta degna della massima considerazione non solo dal lato artistico ma più ancora da quello didattico.

Da PALMANOVA
I ladri di cavalli di Ontagnano arrestati a Treviso

Ci scrivono in data 8:

Nella notte del 4 5 corrente ignoti ladri penetrati nella stalla di Berin Giacomo di Ontagnano, rubarono una splendida cavalla.

I sospetti caddero subito su una compagnia di zingari, i quali avevano avuto modo durante il giorno di visitare tutte le stalle del paese con pretesto di fare acquisti.

Diffatti a questo ufficio di P. S. giunge ora notizia che a Treviso da quella questura venne fatta una retata di questi vagabondi che erano in possesso non di uno ma di vari cavalli.

Confessarono tosto che detti cavalli vennero man mano rubati nei varii paesi d'onde passavano fra i quali anche quello di Ontognano.

Da GEMONA
La prima giornata delle feste

Ci scrivono in data 8:

Oggi prima giornata dei festeggiamenti indetti dalla società « Pro Glemona » ebbero luogo le corse podistiche che riuscirono interessanti. Domani a sera dopo la premiazione dei vincitori alla gara di tiro a segno che cominciò pur oggi animatissima, il locale Circolo Mandolinistico svolgerà uno scelto programma. Domenica poi avremo l'estrazione della Tombola e concerti bandistici. Nel piazzale « postez » su elegante piattaforma si darà una festa da ballo con distinta orchestra Udinese del M.° Rambaldo Marcotti.

DALLA CARNIA

Da FORNI DI SOPRA
PASSAGGIO DEL MINISTRO MORELLI-GUALTIEROTTI

Ci scrivono in data 7:

In fretta vi mando i seguenti particolari.

Appena fu conosciuta la notizia, il paese fu in festa; si prepararono archi pennoni, bandiere. Alle 16.30 arrivò il Ministro in automobile con l'on. Valle. Seguiva altro automobile con il senatore Faelieris, il conte on. Resta Pallavicini, on. Loero, Com. Casciani, Capo Gabinetto del Ministro.

Le autorità vanno ad incontrarlo alla frazione di Cella, dove vien fatta la presentazione dall'on. Valle. Invitato dal Rev. Sig. Parroco, S. E. visita la chiesa di S. Floriano, monumento nazionale.

Seguì quindi la visita alla Latteria ed in ultimo alla Cassa rurale e Cooperativa.

In una sala della Cassa, appositamente addobbata, a cura del Municipio, gli venne offerto un rinfresco.

Il ministro ammirò le moltepli istituzioni che fioriscono in paese, la concordia fra autorità ecclesiastica e civile e la cortese ospitalità di questo popolo.

Durante il suo passaggio fu continuamente acclamato.

Il Ministro si fermò circa un'ora, e poi partì per Misurina, ospite dell'on. Loero, soddisfatissimo.

NOTIZIE AGRARIE

Lavori antifillosserici in provincia

Continuano i lavori antifillosserici e dal giorno 29 agosto al 4 settembre, hanno avuto luogo esplorazioni alle viti, nei comuni di Meretto di Tomba, Pocenia, Tricesimo, Pagnacco, Martignacco, Pasian di Prato, Reana del Roiale, Tavagnacco.

Nel comune di Meretto di Tomba furono esplorati ha. 119 eseguendo 425 assaggi; nel comune di Pocenia ha. 183 con 1240 assaggi; nel comune di Tricesimo ha. 124 con 800 assaggi; nel comune di Pagnacco ha. 175 con 545 assaggi; nel comune di Martignacco ha. 115 con 445 assaggi; nel comune di Pasian di Prato ha. 128 con 905 assaggi; nel comune di Reana del Roiale ha. 264 con 1160 assaggi; nel comune di Tavagnacco ha. 95 con 650 assaggi.

Le viti furono trovate ovunque in ottimo stato di vegetazione e non si ebbe a riscontrare presenza di fillossera.

Importazione di riproduttori bovini dalla Svizzera

Abbiamo buone notizie della Commissione Sanvitese recatasi in Svizzera per acquistare bovini riproduttori.

Sappiamo che ad Ostermünningen, ad onta dei prezzi elevatissimi, la Commissione potè effettuare buoni acquisti. Le compere si fecero prima che la Giuria avesse iniziato i suoi lavori, ed i Delegati ebbero la soddisfazione di vedere riportare dei premi da tutti gli animali da essi precedentemente acquistati.

I tori acquistati sono forniti di certificati d'origine ed hanno un'ascendenza ottima: formeranno perciò un eccellente materiale di miglioramento per il Distretto di S. Vito e limitrofi.

I preposti alla Federazione Svizzera, furono larghi di consigli, di aiuti, d'informazioni. Il Presidente della Federazione von J. Wattenwill, parlando col dott. Bassi, accennò con parole lusinghiere allo scritto del prof. Pecile « Sui Sindacati di allevamento della razza pezzata. »

Dal mercato di Berna la Commissione passerà nel Siemmen per l'acquisto delle giovenche, recandosi anche sulle malghe.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1.80

La giornata di ieri

Durante la mattinata di ieri e fino circa alle 14 le nuvole si aggiravano su e giù per il cielo e ad ogni qual tratto coprivano il sole.

In alcuni momenti pareva che la pioggia non fosse lontana; invece però verso le 15 le nubi incominciarono a diradarsi e a ritirarsi in fondo all'orizzonte scomparendo in seguito completamente.

Il tempo quindi fu proprio galantuomo e certo non impedì a nessuno, di quanti ne avevano volontà, di venire a Udine.

E diffatti la nostra città accolse ieri un numeroso contingente di ospiti, sempre graditi, fra i quali primeggiava, come abbiamo già notato, specialmente nella mattina, il ceto contadinesco, attirato dalle cerimonie religiose, che si celebravano al venerato Santuario della B. V. delle Grazie.

Il Festival

Alle 14.30 cominciarono i concerti bandistici del *Festival di beneficenza* in piazza Umberto I.

Prima suonò la banda di Colugna, entrata in città alle 13.30; poi venne la volta della banda cittadina, quindi si espose la banda militare del 79 e alle 20 venne la banda di Nogaredo di Prato.

Fino alle 18 il pubblico che entrava al *Festival* era piuttosto scarso, ma dopo quell'ora andò gradatamente aumentando e alle ore 20 il vastissimo piazzale fra il colle e il giardino era occupato da una folla gaia, ma non rumorosa, di ogni ceto persone desiderose di godersi gli annunciati spettacoli delle proiezioni luminose e dei fuochi artificiali.

Le proiezioni luminose

Fra gli spettacoli che si attendevano con maggior ansietà erano le proiezioni e i fuochi artificiali.

Le proiezioni, specialmente alcune, furono di un effetto veramente bello.

Piacquero sopratutto quelle che ricordavano l'Esposizione di Udine, ed ed eccitò la generale ilarità il gruppo rappresentante i più noti beoni della città.

Le proiezioni, nel loro complesso riuscirono pienamente e lasciarono soddisfatto il pubblico.

I foghetti

Così e non altrimenti si possono chiamare i fuochi d'artificio di iersera in Giardino. Parvero una povera cosa, specialmente a coloro che ricordavano i fuochi dell'anno scorso. — E se iersera non ci fosse stata quella partenza di razzi finale, di un grande e bello effetto, sarebbe stato un insuccesso completo.

Il ballo

Durò animatissimo fino verso le 4 di stamane. La splendida notte fu oltremodo favorevole ai seguaci di Tersicore, sempre numerosi in ogni città e borgata della vecchia Patria del Friuli.

Il risultato finanziario

del *Festival* non è ancora conosciuto, mancando i versamenti di alcuni bigliettari. Crediamo però le società beneficate ne risentiranno discreto vantaggio.

Fiori d'arancio L'assessore Conti ha stamattina uniti in matrimonio l'egregio Sig. Francesco Nenna e la gentile signorina Teresita Iole Sporeni. Felicitazioni.

L'agitazione catastale nel Friuli

E' in vendita presso la libreria Gambierasi la pubblicazione dell'egregio nostro concittadino l'ing. Luigi Pez, sull'importantissimo argomento del Catasto tanto discusso nel nostro Friuli.

La grande attualità e serietà di questa pubblicazione dovrebbe richiamare l'attenzione dei competenti e studiosi in materia, prima che sia tolta ogni possibilità di arrestare sulla via disastrosa su cui si è incamminata l'operazione grandiosa del Catasto in Italia.

L'acquiescenza equivale a indifferenza ed entrambe privano i cittadini di ogni diritto a recriminazioni contro qualsiasi atto esecutivo del Governo sia pure dannoso ai loro interessi.

Bisogna dunque agire, sempre però nelle vie legali, ma in tempo utile per raggiungere lo scopo. E questo appunto si richiede nella importantissima questione del Catasto, che involge i più vitali interessi della nazione.

Camera di commercio
Servizio radiotelegrafico pel piroscafo "Sicilia,,

Dalle ore zero del giorno 10 settembre 1905 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Sicilia* della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Gibilterra.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Scuola d'arti e mestieri di Udine

Domenica 17 corrente alle ore 9 avrà luogo la premiazione agli alunni della Scuola d'arti e mestieri per l'anno scolastico 1904 905.

Tutti gli alunni e le alunne della scuola sono invitati ad intervenire alla cerimonia, la quale avrà carattere privato e si farà nei locali della scuola.

Collegio di Toppo-Wassermann

Questo nostro collegio, che in pochi anni di sua vita, ha già raggiunto un ragguardevole numero di convittori, ha quest'anno provvisto, con opportuni adattamenti nei locali, a creare dieci nuovi posti a pagamento, dei quali cinque sono tutt'ora disponibili.

Le domande per detti posti, corredate di tutti i documenti richiesti dal programma recentemente modificato, devono essere immediatamente presentate, dovendo il Consiglio Direttivo deliberare in proposito entro il 15 del corr. mese.

IL PASSAGGIO NOTTURNO dell'on. ministro delle poste alla stazione di Udine

L'on. ministro delle poste e telegrafi, è passato iersera, alle 8, alla nostra stazione per tornare a Roma dalla Carnia. Alla Stazione c'erano il prefetto e gl'impiegati postali con delle tube inverosimili, roba veramente da carnevale. E nessun'altro, nemmeno Filipponi. Due o tre signori che erano al Restaurant si sono alzati per andare a vedere il ministro, e (mancando il cav. Pischiutta) credettero che fosse il buon Gregorio Valle, per quanto la cosa potesse parere inverosimile.

Quando il treno stava per partire una macchina in manovra sotto la tettoia emise alcuni fischi fortissimi. Si mandò subito un funzionario a frenare quelle manifestazioni per non risvegliare nel ministro spiacevoli mancati ricordi.

In questa guisa l'on. Ministro delle poste ha fatto la visita a Udine. E si può immaginare il giolito dei nostri radicali per la meschina figura fatta da lui e dal partito costituzionale.

Non per nulla ci hanno chiamato la nazione carnevale.

Basta che un gruppo di quaranta o cinquanta individui costituiscano in una città un partito sedicente socialista, per mettere in apprensione i liberali anziani e rendere ancora più scettici della vita pubblica i giovani liberali.

Deve venire un ministro? Ebbene questo cosidetto partito socialista d'accordo col deputato uscente, (fra parentesi i radicali non sarebbero più niente nella piazza senza d'aiuto dei socialisti) gli fanno minacciare, pel tramite del sindaco, una fischiata se osa venire col deputato del sito. Il ministro, il prefetto, il questore, i costituzionali si guardano negli occhi, si comprendono e... si squagliano.

Ah! sì, commendatore sindaco, Ella può dirsi il vero trionfatore della giornata; con quelle quattro righe di scritto Ella ha fatto fare al ministro delle poste la giravolta delle prealpi claudane e l'ha costretto a passare per Udine di notte, nel più stretto incognito, malgrado quelle tube inverosimili presentatesi a inchinarlo.

Diciamolo per l'orgoglio di questa nostra generazione: la minaccia di una monellata (perchè i fischi non sono e

non possono essere ritenuti altra cose), per quanto raccomandata da un sindaco, ha prodotto effetto incredibile e, proprio senza fare la corte a nessuno avviliente. E lo farà sempre, finchè i liberali udinesi non la finiranno di credere che, per difendere le libertà pubbliche e private, in questi tempi agitati, basti leggere i giornali liberali e che, al ogni stormire di foglia, le autorità debbano mandare fuori la truppa. No, bisogna che i giovani liberali si mettano bene in mente che, se non costituiranno essi pure il fascio e non si risolveranno di scendere essi pure in piazza, assisteremo per un pezzo alla ripetizione di questi incidenti in cui il comico si avvicenda al doloroso.

Ma non giova insistere; ha trionfato il fischio e il suo taumaturgo, sindaco della città Udine. *Io triumphe* commendatore della Corona d'Italia — se i nostri amici ascoltano un consiglio essi devono aprire una sottoscrizione per donarle un fischietto d'oro. E la Commissione che verrà a presentarglielo dovrà proclamarla: salvatore della democrazia italica e della ospitalità udinese!

Il Graffi passato dall'Ospedale alle carceri

Massimo Graffi, il tappezziere di Via Poscolle che l'altro ieri tentò di togliersi la vita gettandosi nella roggia fuori porta Grazzano e, salvato, venne ricoverato all'Ospitale, nel pomeriggio di ieri fu passato alle carceri a disposizione dell'autorità, in seguito alla denuncia del Luigi Damiotti per violazione di domicilio e minaccie a mano armata.

Grasso al Minerva

Una novità appetitosa. Il famoso attore siciliano Grasso verrà probabilmente al Minerva per alcune sere con la sua compagnia che desta dapertutto vivo interesse. Crediamo che gli attori siciliani non siano mai stati a Udine.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani sera dalle ore 20.30 alle 22:

1. DUCCI: Marcia *Popolarità*
2. MERCADANTE: Sinfonia *Omaggio a Bellini*
3. STRAUSS: Valzer *I Mirti*
4. PUCCINI: Gran fantasia *La Bohème*
5. GIORDANO: Fantasia *Canzoniere Napolitano*

Per contravvenzione all'articolo 488, venne ieri arrestato dalle guardie di città certo Cosolini Luigi fu Giuseppe d'anni 44, bracciante, da Pradamano, che in stato di repugnante ubbriachezza dava di sè tristo spettacolo in piazza Valentinis.

All'Ospitale dovette questa mattina ricorrere il bracciante Righini Davide d'anni 51, fu Giovanni, per una grave contusione al terzo superiore dell'omero sinistro, riportata accidentalmente sul lavoro. Fu dichiarato guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

LE MANOVRE DI CAVALLERIA
La terza fase

Pordenone, 8. — Il partito nazionale allo spuntar del sole si diresse colla brigata alla volta di Aviano.

La brigata del generale Pugi però lo obbligò a ritirarsi e il reggimento Montebello nella corsa precipitosa attraverso le brughiere, dovette passare un corso d'acqua abbastanza profondo.

Vi furono parecchie brillanti cariche.

Dopo le manovre il tenente generale comm. Berta riunì a rapporto gli ufficiali e tenne loro una conferenza criticando le mosse dei due partiti e muovendo degli appunti a quello del Conte di Torino.

Domani continuerà e si chiuderà la terza fase delle manovre.

I tumulti di Tokio

Tokio, 7. — Il 6 settembre alle 9 e mezzo pom. ricominciarono i disordini nella città interna. All'improvviso le vie si empirono di gente. I tumulti principiarono vicino all'abitazione del ministro dell'interno. La folla tentò di incendiare l'edificio. S'impegnò una lotta selvaggia con le truppe di polizia. Furono incendiati 10 carrozzoni del tram.

Rifattasi un po' di calma, le pattuglie di polizia vennero ritirate e concentrate soltanto nei punti che sembravano più pericolosi. Si fecero 800 arresti.

Tre chiese distrutte

Berlino, 8. — Le informazioni ufficiali giunte finora da Tokio dicono che per ora non fu molestato nessuno straniero.

La folla eccitata diede l'assalto invece a una cappella russa, ad una cappella francese e ad un tempio giapponese. Tutte le legazioni straniere sono ancora custodite dalla truppa.

Qui si ritiene per certo che il Governo giapponese potrà ristabilire l'ordine.

Piove e ritorna la calma

Tokio 8. — Nel popolo, per varie ragioni è ritornata la calma. La giornata trascorse tranquilla. Sembra che non ci saranno oggi disordini.

La spaventevole rivolta nel Caucaso
Baku in un mare di fiamme
Sangue a torrenti

Pietroburgo, 8. — Le notizie giunte da Baku sono terrificanti. Tutti gli stabilimenti furono incendiati: la rapina, l'assassinio e il saccheggio infuriano nella città e nei dintorni. Vi sarebbero già oltre cinquecento morti. L'incendio infuria ancora. Ieri si tentò di dare alle fiamme le navi cisterna ancorate nel porto. Se il tentativo fosse riescito, tutta la città sarebbe stata distrutta. L'acquedotto fu fatto saltare in aria. I consolati sono custoditi dalle truppe.

Una battaglia fra operai e soldati
Mille fra morti e feriti

Baku, 8. — Nella notte scorsa non avvennero gravi conflitti in città; invece nell'esteso bacino di Balachany, dove sono concentrate grandi masse di truppe con artiglieria per reprimere il terribile moto, s'impegnò una vera battaglia. Grosse colonne di operai, che si erano trincerate nell'ospedale, furono scacciate a fucilate e con un assalto alla baionetta. Altre bande, che attaccarono l'accampamento militare, furono respinte dalle truppe del deposito di vettovaglie.

Furono tra uccise e ferite oltre un migliaio di persone. Nella città mancano i viveri.

BALACHANY DISTRUTTA DAL FUOCO

Baku 8. — (Agenzia telegrafica pietroburghese). Balachany è stata distrutta dal fuoco. I tartari vi asportarono tutto ciò che aveva qualche valore. A Bibi-Aibat l'incendio continua. Nelle vie di Baku corsero nella notte fucilate. La Borsa e le banche sono chiuse. I danni sono immensi.

Da Londra in Danimarca in pallone

Londra, 8. — L'areonauta Giacomo Faure è partito ieri alle 19 e un quarto dal Cristal Palace nel suo pallone. Il vento soffiava a sud-ovest. Si proponeva di passare il mare del Nord e di prendere terra in Olanda o in Danimarca. Lo accompagna il marchese di Villa Longa.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 7 settembre 1905.

Azioni	
Banca d'Italia	» 1354. —
Ferrovie Meridionali	» 765. —
» Mediterranee	» 474. —
Società Veneta	» 124. 25
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	» 505. 50
» Meridionali	» 367. 50
» Mediterranee 4 %	» 505. 25
» Italiane 3 %	» 363 75
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	» 509. —
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 4 %	» 504. 25
» Cassa risp., Milano 4 %	» 510. 50
» » » » 5 %	» 518. 50
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 511. —
» » » » 4 ½ %	» 524. —
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	» 99. 96
Londra (sterline)	» 25. 15
Germania (marchi)	» 123. 04
Austria (corone)	» 104. 72
Pietroburgo (rubli)	» 265. 23
Rumania (lei)	» 99. 17
Nuova York (dollari)	» 5 14
Turchia (lire turche)	» 22. 77

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Frumento da 18.30 a 18.90
Granoturco vecchio da l. 16.30 a 16.90
Granoturco nuovo da l. 13.50 a 15.—
Segala a l. 13.50.

Frutta *al Quintale*

Pere da lire 14 a 15
Pesche da l. 12 a 50.—
Susini a l. 20
Fichi da l. 10.— a 15.—

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

COMUNICATO

Sig. G. B. Cantoni
Agente principale della Società di Assicurazioni *Danubio*
Udine

Voglio esprimerle la mia gratitudine per la prontezza con la quale dalla Spettabile «Danubio» mi è stata a di Lei mezzo regolarmente liquidata la Polizza d'Assicurazione Vita del compianto mio marito Francesco Antonio Paschini, con atto d'illuminata previdenza, stipulata con codesta Società.

Coi miei ringraziamenti gradisca i più distinti saluti.

Anna Lesa ved. Paschini

Ringraziamento

Commosse e riconoscenti le famiglie Nigris, Pecile e Pinzani ringraziano sentitamente tutti quei pietosi che presero parte al loro dolore e chiedono compatimento per le involontarie ommissione.

Ringraziamento

Il sottoscritto per sè e famiglia, oltre i particolari ringraziamenti a tutti quei generosi che lo confortarono nella sua sventura, esprime loro anche a mezzo della stampa la sua riconoscenza, chiedendo scusa per il caso di qualche involontaria ommissione.

D.r *Alessandro Rubbazzer*

Casa di Ricovero di Udine
Avviso d'asta

Nel giorno di sabato 30 settembre 1905 alle ore 10 ant. sarà tenuta presso quest'Amministrazione una pubblica asta ad estinzione di candela per la vendita dello stabile cosidetto di Bicinicco, situato nei comuni amministrativi di Bicinicco, S. Maria la Longa, Mortegliano, Castions di Strada e Porpetto; composto di casa padronale, 18 case coloniche e 8 da sottano e rilevante una complessiva superficie di cens. pertiche 2398.83 o ettare 239.88.30 pari a friulani campi 685 1 108 colla rendita censuaria di Lire 6010.61.

Dato regolatore L. 365263.50 (trecentosessantacinquemiladuecentosessantatre e centesimi cinquanta); deposito per adire all'asta Lire 36526.35; a deliberazione definitiva obbligo di depositare un'altro decimo del prezzo di delibera.

Aggiudicazione al primo incanto soltanto provvisoria e quindi soggetta ad aumento del ventesimo.

Consegna degl'immobili con riferimento a 11 novembre 1905. - Contratto e saldo prezzo entro quindici giorni all'aggiudicazione definitiva.

Capitolato e informazioni presso la Segreteria della Casa di Ricovero.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ACQUA CHININA-MIGONE PER CAPELLI E BARBA

SUCCESSO MONDIALE

VENDITA ANNUA 5.500.000 BOTTIGLIE

LE PIÙ ALTE ONORIFICENZE E MIGLIORI CERTIFICATI

MARCA DEPOSITATA — CASA FONDATA NEL 1778

DEPOSITO GENERALE MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO - VIA TORINO, 12.

Si vende in tutto il Mondo dai Principali Negozianti di Profumerie

CERCASI

ovunque abili Rappresentanti rendita rateale stoffe, telerie, quadri, macchine da cucire, scrivere, biciclette, posaterie ecc. Occorrono referenze, piccola cauzione. Credito popolare, corso Venezia, 78, Milano.

Appartamento d'affitare

in casa Dorta Riva del Castello II piano. Rivolgersi all'offelleria Dorta, Mercatovecchio.

Usate il

Esigere la marca Gallo

Il SAPONE BANFI (all'Amido) non è a confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Riscaldamento a termosifoni

ad acqua calda o a vapore, coi sistemi i più sicuri e perfezionati

Caldaie insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. — Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. — Immediata esecuzione con personale tecnico esperto. — Garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

VISITARE IMPIANTI CAMPIONE — LISTINI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - PADOVA

IMPIANTI di: acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. — Deposito generale del Carburo di Terni

Prezzi mitissimi

MAGAZZINO CHINCAGLIERIE - MERCERIE

AUGUSTO VERZA - UDINE

Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione biciclette e motociclette

GRANDE DEPOSITO BICICLETTE

delle più accreditate fabbriche Nazionali ed Estere e di quelle di propria fabbricazione

BICICLETTA D'OCCASIONE con garanzia per il materiale e costruzione **L. 190** senza fanale e campanello	**Biciclette popolari L. 160** senza fanale e campanello

Si assume la costruzione di qualunque tipo di bicicletta garantendone la perfetta lavorazione ed eleganza.

VERNICIATURA A FUOCO E NICHELATURA SISTEMA PERFEZIONATO

Assortimento accessori, pezzi di ricambio, coperture, camere d'aria, costumi per ciclisti, berretti, guanti, calze, gambali, mantelline, impermeabili gomma e loden, ecc., ecc.

Articoli da viaggio - Sopra scarpe gomma — Articoli fotografici - Racchette - Palle e reti per tennis - Palloni per sfratto o calcio - Rinvigoritori

Unico Rappresentante con deposito Biciclette e MOTOCICLETTE PEUGEOT ed altre

PREMIATO LAVORATORIO PELLICCERIE - DEPOSITO PELLI

NB. Si tengono in custodia pellicceria garantendole dal tarlo.

Prezzi mitissimi

CATARRO CRONICO - TOSSE RIBELLE

CURA PRONTA E RADICALE USANDO QUANTO SEGUE:

1. L'**ANTICATARRALE COLOMBO.**
a) Disinfetta bronchi e polmoni, agevola l'espettorazione, sopprime energicamente il catarro cronico, calma la tosse. Antisettico e microbicida.
b) Fa cessare i sudori notturni, se ci sono.
c) Accresce l'appetito, rigenera le forze, ricostituisce l'organismo e ingrassa.
Uso: Da 10 a 12 gocce per volta, diluite in un po' di vermouth o acqua di seltz, e per 3 volte al giorno, al mattino, mezzogiorno e sera mezz'ora prima dei pasti — Prezzo L. 3.

2. L'**INALATOR COLOMBO** (a base di Eucaliptol, Mentol, Timolo, Terpinol con Thereben composto al 20 ojo). — Rimedio efficacissimo contro i Catarri acuti e cronici, Raffreddori, Raucedini, Tossi, Bronchiti, Polmoniti, Pleuriti e loro conseguenze, Enfisemi, Influenza e Malattie di petto in genere.
Modo d'usarlo: Da 5 a 10 goccie su un pezzetto di zucchero, cercando, prima di inghiottirlo, di sciogLierlo lentamente in bocca e respirarne le sostanze medicamentose. Ripetasi questa operazione, a piacimento, 5 o 6 volte nella giornata, sia prima che dopo i pasti, e volendo, qualche volta anche nella notte. — Prezzo L. 2.

3. La **TINTURA RISOLVENTE COLOMBO** è un ottimo risolvente esterno, contro le tossi, bronchiti, catarro, dolori al petto ed alle spalle e l'affanno.
Uso: Si pennellano un giorno le spalle e l'altro il petto. — Prezzo L. 2,50.

Questa cura, di effetto sorprendente, è meglio farla insieme: però si può fare anche separata. Cura completa L. 6,50 franca di porto. Cura separata aggiungere L. 0,50 in più, per le spese postali.

Onorificenze di I grado in varie Esposizioni Mediche e d'Igiene. Grand Prix a Toulon, Grand Diplome d'Honneur avec croix a Bordeaux, e cinque medaglie d'oro alle Esposizioni di Chartres, Orthes, Marseille, Bordeaux e Roma; Grand Prix (che è la massima onorificenza) all'Esposizione di Parigi 1900.

Domandateli in ogni buona Farmacia o mandate cartolina-vaglia alla Premiata Officina Farmaceutica del Cav. COLOMBO PIETRO - Via Padova, 23 (Loreto) in MILANO.